



COMUNICATO STAMPA N. 38

Gran divertimento e qualche spiegazione matematica alla Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale dove, sabato, **Michele Emmer** ha affrontato il tema **Le bolle di sapone fra arte e scienza**. Una conferenza-spettacolo straordinariamente affollata, i cui protagonisti sono stati i bambini che, dalle prime file, non si sono persi nemmeno uno dei giochi proposti dal matematico.

Emmer utilizza alcune diapositive per raccontare la storia di uno dei passatempi preferiti dai più piccoli e per mostrare la foto della più grande bolla di sapone del mondo (35 metri di circonferenza). Molte sono le storie per bambini che coinvolgono le bolle: da quelle di Topolino, alla poesia "Alice nella bolla di sapone" di Rodari. E ancora Snoopy, che rincorre una bolla e la riporta al padrone come fosse un osso. Ma quanto può costare una bolla di sapone? Anche qualche milione di euro, se a dipingerla sono Rembrandt o Manet.

I dispositivi presentati da Emmer sono ingegnosi: dalla pistola "spara-bolle" alle nuove invenzioni *made in Japan*. Non tutti funzionano, ma i bambini in sala li hanno apprezzati ugualmente.

Le bolle, però, non sono soltanto gioco infantile: entrano nelle arti figurative alla fine del Quattrocento, in genere come simbolo della fragilità umana. Molti anche i bambini ritratti nel momento del gioco.

Il primo a studiare il colore delle bolle di sapone fu Newton. Gli scienziati scopriranno poi che, soffiando nell'acqua saponata, si possono riprodurre figure con forme differenti da quella sferica: non sono casuali, ma hanno struttura e angoli precisi. Emmer ha proposto alcuni esperimenti, attraverso un filmato, spiegando che le bolle vengono addirittura utilizzate come modelli per la costruzione edilizia.

Si è discusso, poi, anche del suono emesso dalle bolle: Emmer lo ha fatto ascoltare al pubblico nel contesto della musica composta da Claudio Morosini per uno spettacolo che ha visto protagonista, alcuni anni fa, Gigi Proietti.

Emmer infine ha parlato dell'ingresso delle bolle di sapone nel mondo della pubblicità, avvenuto per la prima volta nel 1895, quando un pittore inglese ritrasse il nipote in un momento di gioco: l'opera venne utilizzata per la reclame un sapone trasparente.

Genova, 3 novembre 2003